

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

J. CHADWICK - J. T. KILLEN - J. P. OLIVIER, *The Knossos Tablets*, 4^a ed., Cambridge University Press, Cambridge 1971. Un vol. di pp. 472.

La storia delle edizioni dei testi di Cnosso è anche la storia dell'approfondimento degli studi relativi a queste tavolette. La prima edizione, pubblicata da R. Browning presso l'Institute of Classical Studies of the University of London nel 1953, fu rivista nel 1956 da M. Ventris sulla base dei testi pubblicati in «*Scripta Minoa*», vol. II, Oxford 1952, con l'aiuto di E. L. Bennett e J. Chadwick che fornirono nuovo materiale. Nel 1959 apparve la seconda edizione che teneva conto delle correzioni e delle aggiunte suggerite da M. Lejeune, *Mémoires de Philologie Mycénienne*, vol. I, Paris 1958. Essa era a cura di J. Chadwick e di F. W. Householder. La congiunzione di numerosi frammenti, le nuove proposte degli studiosi resero necessaria la terza edizione che fu pubblicata nel 1964 a cura di J. Chadwick e J. T. Killen. Lo studio del materiale di Cnosso, inserito in un contesto archeologico, studiato dal punto di vista paleografico, ad opera di J. P. Olivier (cfr. *Les scribes de Knossos*, Roma 1967), e di L. Godart, J. T. Killen, J. P. Olivier (cfr. «*Minos*», X), ha reso ora necessaria la quarta edizione. È stata compiuta una drastica revisione dei prefissi classificatori, partendo dall'analisi sistematica delle mani degli scribi e da una accurata revisione degli ideogrammi. Questa edizione tiene conto anche degli ultimi frammenti ritrovati, già pubblicati in «*Annual of the British School at Athens*», LII, pp. 147 ss., vol. LVII, pp. 46 ss., vol. LVIII, pp. 68 ss., vol. LXII, pp. 267 ss. La translitterazione è conforme ai criteri stabiliti nell'incontro di Wingspread del 1961. Chiudono il volume una tavola delle concordanze dei numeri delle tavolette, la tavola dei segni fonetici e quella degli ideogrammi.

(C. MILANI)

P. BATIFFOL, *La Chiesa nascente e il Cattolicesimo*, Introduzione di J. Daniélou, note bibliografiche di G. D. Gordini, trad. it. di A. Monasta-C. Prandi, Vallecchi, Firenze 1971. Un vol. di pp. XXXIX-430.

La riproposizione del libro del Batiffol (*L'Eglise naissante et le Catholicisme*) da parte di Vallecchi editore avviene dopo più di mezzo secolo dall'anno della sua prima comparsa (1909), ma non ha il sapore d'un'operazione archeologica. Anzi: l'opera, che nella sua sostanza rimane tuttora viva, valida e non sostituibile (ma tutt'al più integrabile), s'inserisce con una voce di modernità sorprendente nel dibattito storico-religioso del nostro tempo.

Più che accingerci ad una recensione (che essa si sarebbe ormai anacronistica), ci pare di dover sottolineare l'attualità della tematica centrale del testo del Batiffol, che è una ricerca scientifica e rigorosa sulla Chiesa nei primi tre secoli, intesa a cogliere l'essere della Chiesa all'interno dell'essenza del Cristianesimo (del Cattolicesimo, dice polemicamente il Batiffol, sotto la spinta d'un proposito antiprottestante).

Le ragioni dell'attualità del libro sono lucidamente e brillantemente messe in evidenza dal card. Daniélou, di cui è la ricca Introduzione alla presente edizione (pp. V-XXXIX). Accanto all'esposizione di tali ragioni, il Daniélou ha cercato di contribuire da par suo a rendere ancor più attuale l'opera, accompagnando il lettore dal testo del Batiffol ai nostri giorni, attraverso l'esame sintetico e lucido dei progressi compiuti dalla ricerca scientifica nei vari temi affrontati dal Batiffol. Sono particolarmente pregevoli ed utili le pagine integrative dal Daniélou dedicate al giudaismo palestinese, poco preso in considerazione dal Batiffol e la cui conoscenza è notevolmente aumentata per scoperte di testi, avvenute successivamente. (Ed è appunto questa la parte più invecchiata dell'opera del Batiffol).

All'Introduzione del Daniélou vorrei fare due osservazioni, entrambe riferite alla p. XXI.